

EUGENIO CORTI: LA BRIANZA E IL MONDO
La riscoperta del modello brianzolo per la società globale del Terzo millennio

COMUNICATO STAMPA

Sabato 6 marzo 2010 alle ore 9.15 presso la Sala Congressi della Confindustria di Monza e Brianza in Viale Petrarca, 10 a Monza è previsto un Convegno dedicato allo scrittore Eugenio Corti dal titolo: «Eugenio Corti: la Brianza e il mondo. La riscoperta del modello brianzolo per la società globale del Terzo millennio». L'evento è organizzato dall'ISEB (Istituto di Studi Economico-Sociali della Brianza) e dall'ACIEC (Associazione Culturale Internazionale «Eugenio Corti») in collaborazione con l'Associazione Industriali di Monza e Brianza.

Il Convegno prevede gli interventi introduttivi di Dario Allevi (Presidente della Provincia di Monza e Brianza), Sergio Cazzaniga (Presidente dell'ISEB) e Francesco Righetti (Presidente dell'ACIEC). Seguiranno le relazioni di Sandro Fontana (Docente presso l'Università di Brescia), Sergio Mandelli (Presidente del Comitato per il Premio Nobel ad Eugenio Corti), Maddalena Martinoli (Docente presso l'Istituto San Carlo di Como) e Mario Palmaro (Docente Pontificia Università di Roma). È prevista inoltre una tavola rotonda, coordinata da Luigi Losa (direttore de *Il Cittadino*), con la partecipazione di Renato Cerioli (Presidente di Confindustria di Monza e Brianza), Enrico Elli (Assessore alla Cultura della Provincia di Monza e Brianza), Renato Farina (giornalista e parlamentare), Vittorio Gatti (Sindaco di Besana in Brianza), Renato Mattioni (Segretario Generale CCIAA di Monza e Brianza) e Massimo Zanello (Assessore alla Cultura della Regione Lombardia).

Le ragioni del Convegno

L'ISEB (Istituto di Studi Economico-Sociali della Brianza) e l'ACIEC (Associazione Culturale Internazionale «Eugenio Corti») hanno organizzato e promosso questo Convegno per dare un contributo alla conoscenza ed alla diffusione del pensiero di Eugenio Corti, scrittore nato nel cuore della Brianza e noto al grande pubblico, italiano e internazionale, soprattutto per il suo romanzo capolavoro *Il cavallo rosso*.

Nell'opera di Corti si trovano quei valori umani e spirituali che fanno parte del modello sociale brianzolo, le virtù tipiche della tradizione popolare del nostro Paese, dalla profonda religiosità all'amore per il lavoro, alla cura degli affetti familiari e delle relazioni. Questo modello, che ha caratterizzato la Brianza soprattutto nella prima metà del Novecento, ha permesso a questo Territorio di riscattarsi da una condizione di estrema povertà e di proiettarsi in alto, fino a diventare una delle aree più ricche e più forti d'Europa.

Oggi la società del terzo millennio appare profondamente cambiata. Anche se il «modello brianzolo» non esiste più, tuttavia esso rimane un patrimonio prezioso, perché frutto di un sistema di valori sui quali la Brianza può far leva per continuare a crescere. La Brianza di oggi ha bisogno recuperare questi valori originari, soprattutto la fiducia, la determinazione e lo «spirito di riscossa», resistendo ad ogni tentazione nichilistica ed egoistica e riscoprendo la cultura della cooperazione e dell'agire «in rete».

Questo impegno coinvolge tutti, non solo i singoli cittadini ma anche le imprese e le istituzioni alle quali, in particolare, compete il compito di valorizzare ancora di più questa terra, particolarmente adesso che può disporre di una propria amministrazione locale autonoma: la Provincia di Monza e Brianza.

Eugenio Corti (Besana in Brianza, 21 gennaio 1921) è scrittore fuori da ogni gruppo o scuola, noto soprattutto per il romanzo *Il cavallo rosso*, pubblicato nel 1983 e giunto alla 25a edizione italiana. Tradotto in sette lingue (francese, spagnolo, inglese, romeno, lituano, giapponese e serbo) ed apprezzato soprattutto tra i giovani, è uno dei romanzi che in Italia ha riscosso maggiore successo negli ultimi anni. Tra gli scritti di Corti si ricordano anche *I più non ritornano* (1947) drammatico diario della ritirata di Russia della Seconda Guerra Mondiale alla quale l'autore ha partecipato come sottotenente d'artiglieria; il romanzo *Gli ultimi soldati del re* (1994) sulla guerra di liberazione dell'Italia; i racconti per immagini *La terra dell'Indio* (1998), *L'isola del paradiso* (2000) e *Catone l'antico* (2005), e la tragedia teatrale *Processo e morte di Stalin*, rappresentata per la prima volta il 3 aprile 1962 al Teatro della Cometa di Roma dalla Compagnia Stabile di Diego Fabbri. Ultimo libro in ordine di tempo è *Il medioevo e altri racconti* (2008). Nel corso degli anni, Eugenio Corti ha condotto una profonda e lucida analisi sugli avvenimenti del secondo Novecento, da lui vissuti in prima persona, con grande capacità di indagine storica ed attenzione agli sviluppi della società, incoraggiando il recupero dei valori umani e spirituali venuti meno in seguito ai conflitti bellici e all'affermarsi del pensiero ideologico. All'autore sono stati conferiti vari riconoscimenti, tra cui l'Ambrogino d'Oro dal Comune di Milano (dicembre 2007), il premio Isimbardi dalla Provincia di Milano (dicembre 2009) e, il 9 febbraio 2010, il premio "Lombardia per il Lavoro" dalla Regione Lombardia. Negli ultimi tempi sono nate iniziative affinché allo scrittore besanese vengano dati riconoscimenti importanti quali la nomina a Senatore a vita e l'assegnazione del Premio Nobel, per il quale è stato costituito un apposito Comitato.